

Ci troviamo in una situazione che ha del grottesco per quanto sta accadendo in questi giorni alla Camera per il ritorno al passato di quel famoso comma 8 dell'art. 61 dell'ex dl 112/08 che, in maniera blindata ed a colpi di fiducia, quest'estate, era stato approvato riducendo del 75% (sic!) l'incentivo ai tecnici quale previsto ai sensi dell'art. 92 comma 5 del dlgs 163/06, facendolo passare dal 2% ad un misero 0.5%.

UNITEL si è battuta, fin dall'inizio, con tutti i mezzi democratici a disposizione per scongiurare una norma che penalizzava fortemente i tecnici degli uffici della PA; e lo ha fatto con la consapevolezza di chi ogni giorno affronta le vicissitudini del proprio lavoro con enormi sacrifici e molte responsabilità umane e soggettive.

Il sito ufficiale dell'associazione è stato sommerso da migliaia di visite, tutte allarmate per questo ritorno, inaspettato, al passato; sull'inserimento (recitius: Ripristino) da parte delle commissioni congiunte bilancio e finanze del comma 4 sexies che recita così: All'articolo 61 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, dopo il comma 7 è inserito il seguente: «7-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2009, la percentuale prevista dall'articolo 92, comma 5, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, è destinata nella misura dello 0,5 per cento alle finalità di cui alla medesima disposizione e, nella misura dell'1,5 per cento, è versata ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato per essere destinata al fondo di cui al comma 17 del presente articolo». E questo accade dopo che l'art. 10 quater della legge 201/08 abrogava il comma 8 della manovra fiscale estiva citata, e sembrava che tutto fosse storia passata. Ma ecco spuntare la "manina" che porta un emendamento che ci fa cadere nel baratro della confusione: un paio di parlamentari, i relatori Massimo Corsaro e Maurizio Bernardo, mossi chissà da quali presupposti hanno avuto l'infelice idea di presentare un emendamento a nostro avviso, inopportuno. Ciò penalizza fortemente chi lavora molto spesso in condizioni di disagio nell'affrontare i problemi quotidiani dei cittadini specialmente nelle piccole realtà locali come nei piccoli comuni italiani.

UNITEL è un'associazione non sindacale e non, come si usa dire, una "Lobby"; è semplicemente un'associazione che raccoglie i tecnici degli enti locali e che ha come ambizione la valorizzazione professionale del tecnico che, nel vedere questi salti di idee e di proposte, nutre in sé un profondo smarrimento perché si sente delegittimare il proprio lavoro, la propria missione e al contempo c'è l'umiliazione stessa degli aspetti umani e professionali minati dai "chiari di luna" di una parte delle istituzioni che al contrario, dovrebbe invece tutelare la categoria del pubblico impiego senza smembrarla dei propri diritti.

Ci si chiede se tale situazione abbia avuto dei precedenti, perché non appare possibile che le stesse commissioni permanenti di bilancio e finanze in merito al dl 162/08 avevano dato parere positivo per l'abrogazione della norma e poi, in occasione del c.d. decreto anticrisi, si esprimono in senso del tutto contrario a distanza di così pochi giorni, approvando un emendamento che nei fatti fa una marcia indietro pericolosa, innescando un meccanismo di insoddisfazione e di sfiducia.

E' un colpo letale quello inferto, se pensiamo alle parole del ministro Brunetta sulle considerazioni che ha del pubblico impiego: sembra che si voglia smantellare la PA senza mezzi termini, partendo dalla delegittimazione degli operatori e dei loro diritti stabiliti per legge.

E' dell'ultima ora la notizia della questione di fiducia sul provvedimento, e ciò non può che concretizzare la vittoria di una proposta che non porterà maggiori entrate al bilancio dello stato, così come previsto: quello che qualcuno riteneva poter essere un risparmio, sarà invece un maggior costo per il bilancio dello Stato e il tanto auspicato incremento del fondo per la sicurezza dovrà essere sicuramente garantito con altri fondi da altri e diversi tagli.

Bernardino Primiani – Presidente Nazionale UNITEL